

*Cinque Naui Francesi cariche vāno à Liorno.* egli, e si accostarono loro in vista: ma scoperte le sei Naui Francesi di molta portata, che veniuan cariche dalla Prouenza di soldati, e di grani, troppo conobbero suantaggioso l'assalirle, e quelle nō impedito proseguirono il viaggio, nel Porto di Liorno gittando l'ancore. Vna sola, per la grandezza, e grauità del peso, rimase à dietro staccata dall'altre, e se le auentarono contro; Ma ella ben'armata, e poderosa pretese difenderfi; Il Proueditor dell'Armata scaricouui le più grosse artiglierie, e Massimiliano, non stimato più à bene di arrischiarui l'Imperial persona, vi si tolse, e vi si allargò con la sua, e con altre quattro Galee. Continuò il Proueditore à bersagliar', e à combatter la Naue, e gli riuscì alla fine di superarla, d'impossessarsene, e di farui sopra vn grosso bottino. Dietro à questi piccioli accidenti seguì la marcia verso Liorno di tutto l'esercito. Presè à forza, viaggiando, vn Castello; due altri gli si arresero voluntarij; arriuato poi alla Rocca, vi si difese d'intorno, e cominciò per fianco à combatterla. Portò la sorte immediate vn gran diluuio di pioggie, che, rigorosamente continuando, tolsero il modo alle fattioni, & inferirono incomodi, e patimenti sensibilissimi à tutti. Si difanimò Cesare à tale disastro notabilmente, e tanto, che non volle fermarui più, e passò con le sue genti precipitoso à Vico Pisano. Quando gli altri videro lui à partire, con più ragione intimorironsi anch'essi, e feco insieme si ritirarono. Allhora egli pretese à suo troppo indecoro lo trattenerfi di vantaggio in quelle parti; Aggrauò gl'altri delle sue proprie mancanze; partì tutto à vn tempo, e venuto dirittamente à Pauia, iui à poco, senza dir parola, ripassò i Monti in Germania.

*Vna rimasta addietro combattuta e presa. L'esercito verso Liorno prende tre Castelli.*

*Comincia à batter la Rocca.*

*Massimiliano si ritira.*

*Pretefosi di sgustato vā à Pauia. E di là in Germania.*

Ritornarono a' Fiorentini con la partenza di Cesare le prime speranze. Vider quello il tempo di trarsi fuori, prima che si acquetassero le confusioni rimaste trà i Pisani, e i Veneti per quella inaspettata resolutione, e vi ricuperarono molte Castella. Da questi trauagliosi accidenti, e dalla stagione soursaggiunta del Verno i nostri Proueditori assaliti, risolsero di ripartir' à quartiere le genti trà Vico Pisano, Cassina, Batrio, e Librafatta; e vi occorse in oltre, per colpo maggiore alle speranze Pisane, la perdita di due Veneti Vascelli, carichi di grano, in soccorso dell'assediate Città, da quattro Francesi assaliti, e presi. Senza sostanza non v'è resistenza. Cresciute l'angustie; mancati i viueri à quei di dentro, e già, nel molto numero delle militie, diuenuta horamai la difesa offesa, fù forza diminuirle; le si tolsero fuor cento soldati stradiotti, e feron si passar' al primo lor soggiorno in Rauenna.

*I Veneti à quartieri.*

*Pisa scarfa di viueri.*

*Toltiui per ciò molti stradiotti, e fattipassar' à Rauenna.*

Variatisi da tante considerabili variationi gli aspetti, si suegliarono gli spiriti del Cardinal San Pietro in Vincola, ed i Gioan Giacomo Triuultio à eccitar di nuouo il Rè Carlo in Italia. Per allettarlo, gli promise il Cardinale, Genoua, e Sauona; l'assicurò il Triuultio, che Alessandria, e Tortona voluntarie si fariano prostrate alla sola fama del

*Allettato di nuouo Carlo in Italia.*